

**Renato
Mazzoncini**
ad di Ferrovie

**Dall'alta velocità all'alta capacità,
gli investimenti al Sud opera per opera
In arrivo il Pompei Express**

FS, PROGETTI PER 17 MILIARDI ECCO A CHE PUNTO SONO

di **Paolo Grassi**

II e III



A portrait of Renato Mazzoncini, a middle-aged man with short grey hair, wearing a blue suit jacket over a light blue shirt and a lanyard with a badge. He is sitting in a brown leather chair with his hands clasped in his lap. The background is a plain wall.

RENATO MAZZONCINI

A close-up photograph of the brown leather chair from the main image, showing the texture of the leather and the stitching.

E' «Economia del Mezzogiorno»
ha chiesto al gruppo Ferrovie
quali siano i programmi in atto
per il potenziamento
della rete meridionale
e soprattutto a che livello
di realizzazione sono attualmente giunti

di **Paolo Grassi**

Dall'alta capacità sulla Napoli-Bari al nuovo collegamento veloce Palermo-Catania-Messina; dal potenziamento delle tratte di accesso al porto di Gioia Tauro alla stazione (per l'Av) di Afragola: *la porta del Sud* griffata da Zaha Hadid. Ferrovie ha annunciato e sta sviluppando diversi progetti per il Mezzogiorno — sia di carattere infrastrutturale, sia dedicati al cosiddetto materiale rotabile —. Iniziative che prevedono investimenti pluriennali di molti miliardi: quasi 17, per la precisione, stando ai numeri forniti dalle stesse Fs a questo giornale in relazione ai (soli) programmi più recenti.

Ecco, a tal proposito, area per area, a che punto sono i progetti del gruppo al cui timone c'è Renato Mazzoncini, classe 1968, bresciano, amministratore delegato e direttore generale.

Napoli-Bari

Il costo complessivo della linea ad alta velocità/alta capacità Napoli-Bari è di circa 6,2 miliardi di euro; il progetto, ricordano da Fs, «rientra tra le opere inserite nella legge "Sblocca Italia", percorso di accelerazione e semplificazione per la realizzazione di infrastrutture strategiche e urgenti per il Paese ed è compreso nel corridoio ferroviario europeo Ten-T Scandinavia-Mediterraneo, che collega Helsinki a La Valletta, passando per il Centro Europa, la Galleria di base del Brennero in costruzione e le principali città italiane, fino alla Sicilia». Quanto al grado di realizzazione dell'opera, Ferrovie spiega che «sul versante pugliese a giugno sarà attivato il tratto di linea **Cervaro-Bovino** (investimento circa 260 milioni di euro) ed è in corso di aggiudicazione il lotto **Bari Centrale-Bari Torre a Mare** (circa 400 milioni di euro)». In territorio campano, invece, «a marzo 2017 sono stati aggiudicati i primi due lotti: variante **Napoli-Cancello** e **Cancello-Frasso Telesino**, per un valore complessivo di oltre 700 milioni di euro. I cantieri saranno avviati tra fine 2017 e inizio 2018, con l'attivazione prevista nel 2022». Inoltre, a giugno,

«è prevista l'apertura della nuova stazione **Napoli Afragola Av** che costituirà un importante hub ferroviario nazionale per l'interconnessione tra le principali linee ferroviarie del Sud Italia: Milano-Roma-Napoli; Napoli-Reggio Calabria; Napoli-Bari-Lecce; Napoli-Salerno-Potenza-Taranto».

Qui Campania

L'accordo quadro firmato ad aprile 2016 da Rfi e Regione consente alla stessa amministrazione di Palazzo Santa Lucia di prenotare capacità di traffico per la rete ferroviaria della Campania e di programmare nel medio-lungo periodo l'uso dell'infrastruttura ferroviaria in funzione del Piano regionale dei trasporti. L'intesa, entrando nel dettaglio, si propone di incidere su diversi ambiti, a cominciare dalla **Linea 2 metropolitana**: l'obiettivo — nel dettaglio — è di aumentare la velocità commerciale e la frequenza dei servizi utilizzati «da oltre il 50% dei viaggiatori regionali».

Restando in Campania, tra i progetti in itinere c'è la **Pietrelcina-Benevento**. Regione, Comune di Pietrelcina e Rete Ferroviaria Italiana hanno infatti sottoscritto un protocollo per il ripristino della tratta in questione. La riattivazione, prevista nell'ambito del *Patto per il Sud*, «favorirà il turismo religioso verso i luoghi di culto dedicati a San Pio». L'investimento economico complessivo è pari a circa 20 milioni di euro, provenienti dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020.

Qui Puglia

In base all'accordo quadro tra Rfi e Regione potrà essere anche «concretizzata l'interoperabilità ferroviaria con gli altri gestori: oltre alle **Ferrovie Sud Est**, entrate a far parte del Gruppo Fs ad agosto 2016, **Ferrottramviaria**, **Ferrovie Appulo Lucane** e **Ferrovie del Gargano**». L'intesa, sottoscritta a dicembre 2015, prevede — tra gli altri — interventi sulle linee **Foggia-Bari** e **Bari-Lecce**: «Treni ogni 60 minuti, potenziati nelle ore di punta; treni ogni 30 minuti fra Barletta e Fasano, ogni 15 minuti nell'area metropolitana di Bari,

da Molfetta a Monopoli».

Gli altri progetti avviati. Raddoppio **Termoli-Lesina**: «Il tratto di linea di circa 33 km, fra Puglia e Molise, è l'unico ancora a binario unico e rappresenta il collo di bottiglia della direttrice Adriatica». Il programma è stato suddiviso in lotti: raddoppio della tratta **Ripalta-Lesina** (lotto 1 di circa 7 km), e raddoppio della tratta **Termoli-Campomarino-Ripalta** (lotti 2-3, circa 26 km). L'investimento complessivo è pari a 700 milioni di euro. «La data di attivazione del lotto 1 è prevista nel 2022 e dei lotti 2 e 3 nel dicembre 2026».

Raddoppio **Bari-Taranto**: «Entro il 2018 è prevista la conclusione del raddoppio della tratta Bari Sant'Andrea-Bitonto (circa 10,5 km). La velocità massima sarà di 200 km/h. Il costo dell'intervento è pari a circa 220 milioni di euro, interamente finanziati».

Collegamento ferroviario con il **porto di Taranto**: «L'attivazione è prevista entro il 2019».

Qui Basilicata

Linea Potenza-Foggia: «Previsti interventi di velocizzazione e di ammodernamento tecnologico per un importo complessivo pari a 200 milioni di euro. Gli stessi permetteranno di offrire un servizio regionale della velocità massima di tracciato dagli attuali 100 km/h a 130 km/h, con riduzione dei tempi di viaggio dagli attuali 140 a 115 minuti». Inoltre, sarà possibile «potenziare i servizi merci da e per l'impianto Fca di Melfi».

Stazione di Matera: «Per il completamento del collegamento della città alla rete ferroviaria nazionale sono stati stanziati 210 milioni di euro».

Qui Calabria

«Prevista la velocizzazione della direttrice **Tirrenica Sud** (Salerno-Reggio Calabria), grazie all'upgrade tecnologico e al miglioramento del tracciato ferroviario».

Sulla linea **Jonica**, invece, sono stati decisi «interventi di velocizzazione dell'intero tracciato, con un costo complessivo di oltre 300 milioni di

«...».
Quanto al porto **Gioia Tauro**, sono stati stabiliti interventi infrastrutturali e tecnologici dell'itinerario merci **Metaponto-Sibari-Bivio Sant'Antonello** verso lo scalo. Costo complessivo: 155 milioni.

Qui Sicilia

«Grazie al nuovo collegamento veloce **Palermo-Catania-Messina** (costo complessivo circa 8 miliardi di euro) saranno sviluppate relazioni efficienti con i principali terminal del trasporto aereo, marittimo e con i nodi di interscambio gomma/ferro, con immediati benefici per i tempi di viaggio fra le principali città siciliane e le emissioni inquinanti dell'intera isola». Nello specifico, «sulla **Palermo-Catania**, da tempo sono stati realizzati interventi per l'incremento della velocità sull'intera linea e per il miglioramento degli standard: varianti di tracciato e nuovi piani di stazioni tra Roccapalumba e Sciara, rinnovi di armamento, per complessivi 34 milioni di euro».

Sulla **Palermo-Messina**, «è in corso l'intervento di raddoppio del tratto Fiumetorto-Ogliastrillo-Castelbuono, con un investimento economico di oltre 900 milioni di euro». L'attivazione della prima fase, tratto di linea Fiumetorto-Ogliastrillo, «è prevista a fine 2017».

Inoltre, sono in corso interventi di velocizzazione della linea **Palermo-Agrigento** (investimento circa 150 milioni di euro)».

Catania Ognina-Catania Centrale: «L'attivazione delle opere è programmata per maggio 2017. Sono in corso di completamento tre fermate di tipo metropolitano (Europa, Picanello e Ognina) situate all'interno del tessuto urbano della città di Catania. Investimento economico: circa 100 milioni di euro».

Quanto al passante ferroviario di Palermo, questo «consentirà, a lavori ultimati di migliorare non solo i collegamenti ferroviari tra **Palermo Centrale** e l'aeroporto **Falcone Borsellino**, ma anche tra le 20 stazioni dell'area urbana inserite sul percorso». Il collegamento con l'aeroporto «sarà ripristinato a dicembre 2017, mentre l'attivazione del raddoppio è

prevista a fine 2018. L'investimento economico complessivo è circa 1,1 miliardi di euro e lo stato avanzamento lavori è oltre l'80%».

Infine l'anello ferroviario dello stesso capoluogo: «La chiusura del tracciato a singolo binario ha l'obiettivo di estendere l'attuale servizio metropolitano fra **Palermo Notarbartolo** e **Giachery**. La tratta Giachery-Politeama ha una lunghezza di circa 1,6 km e tre nuove fermate: **Libertà, Porto e Politeama**. La tratta Politeama-Notarbartolo ha una lunghezza di circa 1 km e una nuova fermata: **Malaspina**. L'investimento economico complessivo delle due tratte è di circa 250 milioni di euro». Una volta completato, «l'anello ferroviario limiterà l'utilizzo del trasporto privato e pubblico su gomma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E

Il manager

Renato Mazzoncini, 49 anni, bresciano, è amministratore delegato e direttore generale di Ferrovie dello Stato Italiane dal 1° dicembre 2015. Guida l'International Union of Railways (Uic) dal 1 dicembre 2016 ed è già membro, dal 1 dicembre 2015, dell'European Management Committee di Uic Europa. Ha iniziato la sua attività di progettista elettrotecnico nel settore ferroviario alla Transystem (Ansaldo) Nel 2012 prese il comando di Busitalia dove è stato artefice della joint venture tra Autoguidovie e Fs.

I numeri

16

miliardi di euro
di investimenti
previsti dai più importanti
progetti infrastrutturali
per il Mezzogiorno

840

milioni di euro
gli investimenti
previsti,
sempre al Sud,
per il materiale rotabile

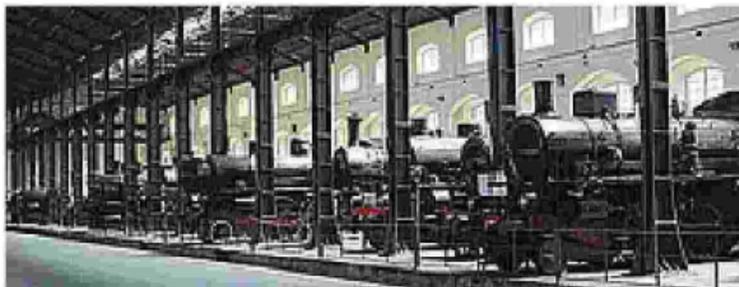
**INVESTIMENTI
PER 17 MILIARD
PREVISTI
DAI NUOVI
INTERVENTI**

E dal cilindro spunta l'idea di un Pompei Express

La vera novità — con ogni probabilità — sarà il Pompei Express. Le Ferrovie hanno infatti allo studio, visto il successo che stanno ottenendo il Pietrarsa e il Reggia (di Caserta) Express «altri itinerari turistici da raggiungere a bordo di treni storici». E l'obiettivo dichiarato è proprio quello di collegare al percorso la città degli Scavi. Che, va ricordato, si trova sulla stessa direttrice del Museo nazionale ferroviario di Portici. Come dire: il Pompei Express potrebbe essere il prolungamento del Pietrarsa Express, iniziativa della Fondazione Fs istituita a partire da dicembre 2015: viaggio in carrozze d'epoca e ingresso gratuito al Museo (per il cui restauro architettonico sono stati investiti circa 15 milioni di euro). Il Reggia Express, dal canto suo, è un progetto congiunto della medesima Fondazione e della Reggia di Caserta, istituito a gennaio del 2017, con un appuntamento al mese. I posti disponibili per tutti gli eventi fino a giugno sono stati acquistati nell'arco di poche settimane.

Non solo treni storici. Grazie all'intesa sottoscritta da Legambiente, Fs e Rfi, infatti, sono nate le Green stations. Scopo del progetto «è la valorizzazione degli spazi non più utilizzati all'interno delle stazioni per trasformarli in luoghi di incontro e condivisione di idee, centri di servizio sociali e ambientali». La prima Green station in Italia «è stata quella di Potenza Superiore, e l'esperimento è stato replicato, nel Sud, a Pontecagnano, nel salernitano. L'iniziativa consente il recupero delle stazioni impresse attraverso progetti con finalità sociali, per la salvaguardia ambientale, per realizzare attività di protezione civile, promuovere turismo educativo, naturalistico, storico e culturale». Gli spazi sono messi a disposizione delle associazioni accreditate, con la formula del comodato d'uso.

Binari senza tempo, per chiudere il capitolo culturale, è un ulteriore progetto della Fondazione Fs, «che ha permesso la riapertura a scopi turistici di spettacolari linee ferroviarie, tra la natura e l'arte, "dedicate" ai soli treni storico-tu-



Per oggi, primo maggio, è stata decisa un'apertura straordinaria del Museo, dalle 9.30 alle 19.30.

L'iniziativa è inserita nel programma del Maggio dei Monumenti di Napoli. In programma visite guidate e un viaggio virtuale, la nuova attrazione in realtà aumentata che fa rivivere la nascita della ferrovia in Italia.

ristici, fuori dai grandi nodi ferroviari o dagli itinerari ad intenso traffico». Si tratta di vecchie linee che, «oggi prive di servizi di trasporto pubblico locale, sono state individuate per entrare a far parte di un vero e proprio "museo dinamico" che la Fondazione Fs intende preservare e valorizzare. In Sicilia, dal 2014, è stata riaperta la "Ferrovie dei Templi" da Agrigento Bassa a Porto Empedocle, tra i Templi della Magna Grecia, Patrimonio Unesco». A marzo 2016, è stato inaugurato il prolungamento dei binari dalla stazione di Porto Empedocle Centrale fino alla fermata di Porto Empedocle Succursale. Si tratta di solo 800 metri di binario «che permettono però avvicinare il porto e il centro della località marina. La nuova fermata infatti consentirà ai croceristi di recarsi al Parco Archeologico comodamente a bordo dei treni storici». Sempre in Sicilia, tra i progetti futuri, «la possibilità di riattivazione in chiave turistica anche della linea Alcantara-Randazzo, alle falde dell'Etna, che corre lungo la Valle del fiume Alcantara. In Campania, ad agosto 2016, è stata riaperta la "Ferrovia dell'Irpinia" Avellino-Rocchetta Sant'Antonio lungo l'itinerario con 108 tra ponti e viadotti attraverso il Parco dei Monti Picentini, le Oasi del Wwf del Lago di Conza e i siti di importanza comunitaria di Calitri e Monteverde». Nel Sud Italia, inoltre, sono all'attenzione della Fondazione Fs altre linee con alto potenziale turistico e forte valenza storico-paesaggistica: le linee Benevento-Bosco Redole, Noto-Pachino, Castelvetrano-Porto Palo di Menfi.

Pa. Gra

I mezzi della società cosentina per collegare 15 regioni

La joint dei bus, Fs si allea con Simet

Capillare mobilità da Sud a Nord e conquista del mercato europeo. È ambizioso il progetto di Busitalia Simet, la nuova società che offrirà il trasporto pubblico su gomma in Italia e all'estero. Mette insieme due colossi del trasporto pubblico locale su gomma. Da una parte c'è Fs Italiane che, attraverso la controllata Busitalia-Sita Nord, gestisce gli spostamenti urbani nel centro-nord d'Italia, e dall'altra c'è l'azienda Simet di Rossano (città del Codex) in provincia di Cosenza, che collega la Calabria con 92 città in Italia e all'estero. Hanno deciso di unire le forze per essere un colosso italiano di settore e imporsi a livello europeo.

«Con orgoglio presentiamo questa nuova realtà, voluta dal Gruppo Fs, attraverso la sua società di trasporto su gomma Busitalia guidata da Stefano Rossi, e da Simet, che da oltre 70 anni è consolidata nel mercato delle autolinee a lungo raggio», esordisce Mariella De Florio, amministratore delegato di Simet ed ora amministratore delegato della neo Busitalia Simet, che ha ringraziato Renato



L'imprenditrice

Mariella De Florio è amministratore delegato di Simet e ora amministratore di Busitalia Simet

Mazzoncini, a capo del Gruppo Fs, per aver scelto Simet, azienda del Mezzogiorno, come proprio partner. Alla base del loro progetto hanno messo il rispettivo pacchetto di esperienza, presenza sul territorio e, non ultimo, direttrici e chilometri coperti attraverso i propri parchi macchine. Il servizio messo in campo, non a caso, si chiama Fast. Collegherà 15 regioni e oltre 90 città, in Italia e in Germania con una flotta di 60 autobus di ultra moderni. Ma i numeri sono destinati ad aumentare.

«La nostra sfida è importante – conclude l'amministratore delegato di Busitalia Simet, De Florio – Garantiremo, in pieno confort e sicurezza, collegamenti capillari laddove geograficamente le grandi infrastrutture non possono arrivare. Amplieremo le relazioni già esistenti e crederemo nuove direttrici. Investiremo, acquistando autobus di ultima generazione con evidenti ricadute economiche ed occupazionali sul nostro territorio». (c.s.)